



## Affari

EURO/DOLLARO:1,4169

FTSE MIB  
18.842  
+1,79%

ALL SHARE  
19.567  
+1,66%

### Pininfarina +30% in Borsa sulle voci di Bollorè

■ Pininfarina in vendita. Il finanziere francese Vincent Bollorè, già partner della società italiana in business collaterali, avrebbe fatto un altro passo avanti per rilevare tutto il gruppo presentando alle banche creditrici le linee guida di una possibile acquisizione. Alle indiscrezioni di stampa la Borsa ha creduto e il titolo ha vissuto una seduta di fortissimi acquisti, concludendo con un aumento del 30% tra scambi molto superiori alla norma.

### San Raffaele concordato preventivo

■ Il concordato preventivo per salvare il San Raffaele, che ha un buco di circa un miliardo di euro, verrà depositato martedì prossimo presso il Tribunale fallimentare di Milano mentre si prepara un aumento di capitale da 200-250 milioni che dovrebbe essere in parte garantito dallo Ior.

Salvo ritardi, quindi, il piano - attestato dallo studio La Croce e messo a punto dai consulenti di Borghese Colombo & Associati - potrebbe arrivare in camera di consiglio giovedì 21 luglio.

### Monte Paschi venduti tutti i diritti inoptati

■ Sono stati tutti venduti nella prima seduta di offerta in Borsa i diritti di opzione non esercitati per sottoscrivere l'aumento di capitale di Mps nel corso dell'offerta in opzione agli azionisti. Lo comunica la banca in una nota.

I 6.203.425 diritti, validi per la sottoscrizione di 4.466.466 azioni di Mps di nuova emissione, potranno essere utilizzati entro e non oltre il 20 luglio. I soci di Mps hanno già sottoscritto il 99,9% dell'aumento di capitale.

→ **Bergamo** Una donna in stato vegetativo partorisce una bambina

→ **Senza pietà** Cacciata perché l'assenza intralca la produzione

# In coma da un anno, l'azienda la licenzia per troppe assenze

«Crea intralci all'attività dell'azienda»: con queste parole una impresa di Lallio, Bergamo, ha licenziato una donna che si trova da 13 mesi in stato vegetativo e che qualche mese fa ha dato alla vita il quarto figlio.

**G.VES.**  
MILANO

Dal suo letto dell'ospedale don Orione di Bergamo, dove si trova da 13 mesi in stato vegetativo, una donna riesce a partorire il quarto figlio, un bimbo. Tuttavia in quella condizione «crea evidenti intralci all'attività produttiva» dell'azienda per la quale lavorava prima dell'aneurisma che l'ha colpita. E per questo viene licenziata.

Succede a Lallio, paese della provincia lombarda, dove la Nuova Termoplastici, novanta lavoratori impegnati nella produzione di stampe in plastica e una sede anche ad Arad in Romania, ha licenziato una sua impiegata con 16 anni di anzianità. La signora, si legge nella lettera di cessazione del rapporto di lavoro, «ha effettuato 368 giorni di malattia», superando «il periodo di conservazione del posto di lavoro previsto dall'art. 39, comma 7, Parte 2<sup>a</sup> del vigente C.C.N.L. (e pari a 365 giorni)».

Non solo: «la discontinuità della sua prestazione lavorativa crea evi-

denti intralci all'attività produttiva, all'organizzazione del lavoro ed al suo regolare funzionamento, incide in modo sensibile sull'equilibrio dei rispettivi obblighi contrattuali». A nulla è servito il tentativo del marito della donna, che il 25 maggio - quindi prima della lettera di licenziamento datata 4 giugno - aveva chiesto che la moglie potesse usufruire di tutte le ferie e i permessi maturati fino a quel momento. L'azienda gli avrebbe risposto picche, sostenendo - denuncia l'uomo, C.M. - che in quel momento per esigenze produttive non era possibile concedere alcun

## TESORO

### Credito, 1000 domande dalle pmi per allungare i finanziamenti

■ Le domande di sospensione dei debiti giunte dalle imprese fino a fine maggio, nell'ambito dell'accordo per il credito, superano le 285mila unità - 35mila nel periodo di proroga della moratoria. Accolte fino a maggio 211mila domande, per un debito residuo di oltre 61 miliardi. Lo rende noto il ministero dell'Economia. Dalle Pmi che hanno già beneficiato della moratoria sui debiti, 1.038 domande di allungamento della durata dei finanziamenti, per un importo di debito di 700 milioni.

permesso o ferie. Una risposta «scandalosa» per C.M., sorpreso nel leggere qualche giorno fa sulle pagine economiche dell'Eco di Bergamo che inizia così: «Termoplastici, vige l'etica del lavoro». «Un'etica che con noi non è stata utilizzata - riprende - Chiedo rispetto per i diritti di mia moglie. Chiedo che se ne ha - come credo - diritto venga riassunta: nulla di più». Per questo la famiglia della signora ha impugnato il licenziamento insieme alla Filctem-Cgil e all'ufficio vertenze del sindacato. Oggi forse il segretario della Filctem, Fulvio Bolis, potrebbe incontrare i dirigenti della Termoplastici, che in una nota firmata dall'ad Maria Nella Manzoni, spiega di ritenere le informazioni fornite dal sindacato «altamente fuorviante della realtà dei fatti e lesive dell'immagine aziendale». «Mi è capitato nel passato di dover affrontare situazioni analoghe - commenta Bolis - In tutti i casi, anche grazie alla sostanziale assenza di costi per il datore di lavoro, le aziende non hanno provveduto al licenziamento. Di attenzione al fattore umano qui proprio non si vede traccia». Sul caso è intervenuta anche la politica: «È una cosa vergognosa», dice il parlamentare Antonio Misiani (Pd), che con il collega Emanuele Fiano ha presentato un'interrogazione al ministro Sacconi. ♦

## Expo, dalla giunta di Milano sì all'accordo sulle aree

■ È finita con un voto unanime, per nulla scontato, la riunione della giunta milanese di ieri: una discussione lunga tre ore per approvare la delibera che recepisce l'accordo di programma sulle aree Expo. Voto favorevole anche da parte dell'assessore all'Expo Stefano Boeri, che aveva manifestato a più riprese la propria

contrarietà, al punto che si era parlato di una possibile remissione delle deleghe. L'accordo, «necessario per far partire i lavori entro ottobre», come dichiara il sindaco Pisapia, è quello urbanistico sulle aree di Rho-Pero (i comuni del milanese interessati), sottoscritto martedì da Regione Lombardia, Provincia di Milano, Rho e Pe-

ro, dalla società Expo 2015 e da Poste Italiane. Identico alla bozza già elaborata, prevede che al termine della manifestazione almeno il 56% della superficie delle aree occupate venga posta a verde (450mila mq sui quali dovrebbe sorgere il parco più grande d'Europa) e fissa un indice di edificabilità di 0,52 mq. Il timore di molti (anche di Boeri) è che il post-Expo sia una colata di cemento, con 400mila mq di future costruzioni. Ma Pisapia si è fatto «garante» del territorio: «Metteremo paletti fortissimi contro la speculazione edilizia».

**LAURA MATTEUCCI**